

A Baggio il condominio solidale

Un progetto rivolto ad anziani, madri in difficoltà e minori stranieri

DI ENRICO NEGROTTI

Punta a una nuova dimensione dell'abitare il condominio "solidale" realizzato dalla Federazione ambrosiana per la vita (Fav) in piazza Apollinare 1, nel cuore del quartiere Baggio. Anziani soli o in coppia, madri sole in difficoltà e minori stranieri non accompagnati sono i destinatari di questo "condominio solidale" (open day domani alle 12) che mette in rete forze del privato sociale: oltre alla Fav onlus, la cooperativa "Tuttinsieme" e il Cav Ambrosiano, in collaborazione con altri enti quali la Croce Verde di Baggio, e con il sostegno di Fondazione Cariplo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Lambriana e Fondazione Peppino Vismara. "Apollinare 1" ha sede in una palazzina di

"Apollinare 1" è la risposta della Fondazione ambrosiana per la vita a esigenze del quartiere e della città

proprietà della parrocchia di Sant'Apollinare (che al piano terra ospita un asilo nido gestito dalla cooperativa Tuttinsieme), concessa in diritto di superficie alla Fav per vent'anni: «Abbiamo pensato a una formula di abitare mista, protetta e calata nella realtà del quartiere - spiega Giulio Boati, consigliere della Fav -, dove il 27,8% della popolazione ha più di 65 anni. L'idea è nata più di quattro anni fa, con l'allora parroco don Vittorio Ventura (ora c'è don Paolo Citran): al secondo piano sono stati realizzati sette bilocali, di circa 50 metri quadri, per anziani soli o in coppia, che gli ospiti potranno personalizzare al massimo con i propri arredi (a parte la cucina per motivi di sicurezza)». «La casa infatti - ha aggiunto Marina Balestra, pedagoga e assistente sociale - non è solo uno spazio di quattro mura, ma il luogo che viene "dipinto" dalla biografia delle persone». A completare l'intervento c'è il servizio Buongiorno: ogni mattina un operatore con competenze sociali e paramediche fa un giro per la casa, per raccogliere eventuali esigenze. Agli anziani viene anche garantito un accompagnamento e un supporto nella rete dei servizi al declinare della salute. Al primo piano sono state realizzate due diverse forme di abitazione: da un lato la comunità per minori stranieri non accompagnati, dall'altro (con accesso indipen-



Nella foto grande, uno scorcio della cucina di un appartamento per gli anziani. Nel riquadro, una parete della comunità per minori stranieri non accompagnati "arredata" dai disegni dei giovani ospiti

dente da via Forze Armate) tre appartamenti per madri in difficoltà, incinte o con bambini piccoli, che provengono dai contatti del Cav Ambrosiano. «Il progetto per i minori nasce dalla rete di collaborazioni all'interno del consorzio Sis - spiega il direttore di Tuttinsieme, Marco Lampugnani - che, in modo sperimentale con il Comune di Milano (sino alla fine del 2014), sta avviando per loro una serie di realtà di accoglienza. C'era la necessità di mettere a disposizione 130 posti: questa casa dal 1° luglio ne ha dieci, tutti sempre occupati, dove sono presenti educatori per tutte le 24 ore. I ragazzi, attualmente kosovari, bengalesi ed egiziani vengono dal pronto intervento del Comune e per ciascuno di loro si cerca di mettere in piedi un progetto di vita, che in prospettiva li renda autonomi, sia nel quartiere, sia nella città. Quindi frequentano corsi di italiano e altre attività». C'è chi già fa il garzone da un fornaio della zona.

Ristrutturati 800 metri quadrati di una scuola. Metà dei costi sono stati sostenuti dalla Fav

«**U**n luogo nel quale le generazioni possono vivere la dimensione dell'abitare insieme» definisce Mario Opreni, presidente di Fav, il condominio "Apollinare 1". L'intervento (di tipo "ecologico") ha riguardato quasi 800 metri quadri di un immobile che in passato era una scuola. Circa la metà dei costi - ha detto Giulio Boati - sono stati coperti dalle quattro fondazioni coinvolte, mentre il resto è rimasto in carico alla Fav: «Centomila euro sono venuti dalle nostre risorse e altri 300mila ipotecendo un altro immobile». Per quel che riguarda i costi per gli utenti anziani, che verranno ospitati a partire da novembre, si aggirano sui 750 euro al mese per il

Agli ospiti anziani viene chiesto un contributo (750-850 euro al mese) che copre tutti i servizi

singolo e 850 per la coppia: coprono non il mero affitto, ma il servizio complessivo, che comprende il riscaldamento, le utenze, il servizio "Buongiorno" e gli accompagnamenti. «Valutiamo sempre positivamente - ha commentato

Mariella Enoc, vicepresidente di Fondazione Cariplo, che ha erogato 180mila euro - i progetti che uniscono il respiro di lungo periodo al fare rete tra enti e associazioni. E ben venga se altri imparano questo tipo di progettualità». Mario Bianchi, consigliere della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, ha sottolineato la vivacità del Terzo settore in idee e progetti per garantire la coesione sociale di base. (En.Ne.)